

ZANETTE CHIAROTTO

Nome Associazione/ Comune: APS “Casa Internazionale delle Donne – Trieste”

Indirizzo: 34126 Trieste, via Pisoni 3

Contatti: Tel. 040568476;

e-mail casainternazionaledelledonne@gmail.com

Nominativo referente: Presidente Patrizia Saina

Figura femminile segnalata: Zanette Chiarotto



Motivazione candidatura

Nata in Francia da genitori là emigrati dalla provincia di Pordenone, inizia in quel paese il suo percorso scolastico; quell'esperienza di vita la connoterà per una consuetudine e un attaccamento duraturi per la lingua e la cultura francese.

L'atteggiamento curioso, la sua disponibilità e la rara capacità di tessere relazioni, favoriscono ben presto il suo inserimento nella realtà politica e socio-culturale di Trieste, dove si è trasferita per frequentare la Facoltà di Magistero, e da subito dimostra un particolare interesse per le tematiche femminili e femministe. Apprezza la complessa realtà triestina ricca di stimoli ma, con uno sguardo acuto, ne coglie anche le numerose contraddizioni.

Negli anni Ottanta si iscrive all'UDI “La Mimosa”, e in seno all'UDI diventa in breve tempo una figura di riferimento che culmina con la sua elezione nel 2003 nel Coordinamento nazionale, dove si fa promotrice di molte campagne indette dall'associazione.

La rete di contatti intessuti e coltivati da Zanette si estende a molte realtà culturali e politiche che emergono in quel periodo: dal movimento pacifista, alla cooperazione internazionale, al commercio equo e solidale, passando per il movimento internazionale delle donne che, tra l'altro, la vedranno partecipare, il 14. 10. 2000, alla Marcia mondiale delle donne a Bruxelles.

Nella consiliatura del 1997-2001 viene eletta componente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste.

Nel 2009 si inaugura la Casa Internazionale delle Donne di Trieste, di cui il Circolo UDI “La Mimosa” è tra le associazioni fondatrici. Zanette partecipa attivamente fin da subito alla nuova realtà, costituendo e organizzando il primo nucleo del patrimonio librario e documentale che darà poi vita alla Biblioteca e Centro di Documentazione “Elca Ruzzier”; tenendo i contatti con la stampa; promuovendo libri e tenendo corsi di lingua e cultura francese.

Nel 2016, già gravemente malata, cura una parte della mostra “Storie di donne nella seconda guerra mondiale” presso il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste. Sarà il suo ultimo impegno.